

Nucleare si, nucleare no

Pubblicato: Martedì 4 Marzo 2008

Da una parte Berlusconi e Casini disposti a riaprire al nucleare dall'altra Veltroni e la Sinistra arcobaleno che puntano a processi innovativi, al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili.

La campagna elettorale scalda i motori e il tema dell'energia è uno dei punti di maggior divergenza tra gli schieramenti.

Le tesi del Partito democratico

Il primato dell'analisi e delle proposte su web spetta al Pd di Walter Veltroni che sul proprio sito sviluppa una serie di riflessioni su quello che chiama *l'ambientalismo del fare*. La scommessa è nella riduzione del CO2. "Per l'Italia, – sostiene il Pd, – produrre il 20% di energia con il sole e con il vento, significa risparmiare miliardi di euro sulle importazioni di petrolio. La nostra proposta è quella di un piano per realizzare in dieci anni la trasformazione delle fonti principali di riscaldamento degli edifici, privati e pubblici, in modo da creare al tempo stesso un gigantesco risparmio energetico e un grande volano di crescita economica". A questo si devono associare nuovi stili di vita che mettano in moto veri risparmi energetici.

Le tesi del Popolo delle libertà

Poche indicazioni con una *forte apertura al nucleare* da parte del Popolo delle libertà. "Partecipazione ai progetti europei di energia nucleare di ultima generazione, – si enuncia in un breve documento sul sito di Berlusconi, – incentivi alla cogenerazione e alle fonti rinnovabili: solare, geotermico, eolico, biomasse, rifiuti urbani".

Le tesi dell'Udc

Una posizione analoga a quella degli ex alleati. "Rilancio, anzitutto a livello di studio, della *produzione di energia nucleare* e riattivazione del patrimonio scientifico e tecnologico esistente. Diffusione e semplificazione degli incentivi per l'impiego delle fonti rinnovabili: sole, vento, biomasse (vegetali e rifiuti), riducendo l'impatto ambientale. Promozione ed incentivazione della diffusione di energia prodotta da privati mediante piccoli-medi impianti alimentati da fonti rinnovabili".

Le tesi della sinistra Arcobaleno

Netta la posizione della sinistra arcobaleno che chiede un patto per il clima. "Contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici è fondamentale per garantire una speranza di futuro all'umanità: senza adeguate misure ci saranno rischi certi per la salute e l'ambiente. La Sinistra l'Arcobaleno *rifiuta il nucleare* e propone che entro il 2020 si superi il 20% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e che le emissioni siano ridotte del 20%; un grande investimento pubblico in pannelli solari su tutti i tetti delle case e degli edifici pubblici".

Le tesi della Lega nord

Sul sito ufficiale della Lega nord è riportata una sintesi del programma da cui non emerge una posizione

sulle questioni energetiche. Occorre risalire a un intervento del segretario nazionale di Padanambiente per conoscere la posizione del Carroccio che è sempre stato critico sul ritorno al nucleare.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it